

**Un fascista
nel Sudafrica**

I negri ubriachi

Naturalmente. Erano ubriachi? Chi? I negri del Sudafrica della stirpe Bantu, che il 21 marzo dimostrarono contro i « padroni bianchi », e che dai poliziotti razzisti vennero massacrati. Giovanni Artieri, vecchio arnese del giornalismo fascista, ha fatto diecimila chilometri per raccontarci, da Città del Capo, ai lettori del Tempo. « Si sa — egli trasmette — che tra costei Bantu è diffusissimo l'uso dell'alcool, che li rende particolarmente pericolosi. Assai probabilmente chi che venne per provocare l'allarme, ha dimostrato un'emozione inimmaginabile e con cieca determinazione quasi certamente sotto l'influsso delle bevande alcoliche ».

Ce lo aspettavamo. Per i razzionari di sempre l'alcool è il momento di tutte le rivoluzioni. Ancora hanno fatto gli assistenti della Battaglia, per gli uomini della Panzer, rimbombanti piazzi di modelli i soldati rossi che spugnavano il Palazzo d'Inverno, per i giornalisti borghesi del 1917: erano sbrozzi i marshallini del 1859 e del 1860 che liberavano l'Italia; per i clericali del tempo, erano addirittura drogati i coreani e i cinesi che dieci anni fa difendevano la Corea. Alcool a fuoco, carburante della storia! Non c'è da stupirsi. Il coraggio degli oppressi che si sollevano è sempre «incredibile» per coloro che giudicano tutto sul metro delle proprie vittime. Così anche un massacro, da parte degli oppressori, diventa legittima difesa. Bisognerebbe però che quelli del Tempo avverrissero il loro invito speciale, con un caffè, magari vergato così: « Cambia musica. Storiello alcool troppo vecchia. Stop. Inoltre menu grano da due secoli. Stop ».

Si è spezzato il cerchio d'angoscia che stringeva la Francia

Dopo il felice ritrovamento del piccolo Eric scatenata la caccia della polizia ai rapitori

La famiglia Peugeot avrebbe versato 70 milioni in monete d'oro — Smentita la notizia dell'arresto dei banditi — Ritrovati un pacchetto di caramelle vuoto e dei giornali sulla strada di Saint Cloud — I malviventi sarebbero a Parigi



PARIGI — Roland Peugeot esce dal commissariato di polizia portando in braccio il figlio Eric avvolto in una coperta, dopo il suo ritrovamento nella notte fra giovedì e venerdì (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 15. — Il piccolo Eric è ancora agitato ma in buona salute. Dopo il suo fortunoso ritrovamento ferito all'una, durante a un bar in Avenue Poincaré, a pochi passi dall'abitazione dei suoi genitori, è finalmente spezzato il cerchio d'angoscia che aveva stretto la Francia nella sua morsa e una grande gioia ha invaso la famiglia del bimbo.

Ma non è finita per tutti. « Per noi, l'affare comincia adesso », ha dichiarato stamattina ai giornalisti il commissario Gillet, della prima brigata mobile della Surete Nationale. L'affare è il rapimento di Eric-Peugeot, quella che adesso è cominciata la caccia all'uomo. Finora ai due (o tre) rapitori è andata bene. Hanno infastato una grossa somma (o Phanom) a disposizione in una banca straniera. Quanto? Chiede 30, chi dice 70 milioni di vecchi franco, qualcosa come 70 o 90 milioni di lire. Ma la polizia è scatenata e probabilmente, presto o tardi, li acciufferà. Ecco allora della notte scorsa tutti hanno osservato i patti: la famiglia, la polizia e i rapitori. Ma erano patti prorossi. Tornato a casa Eric, l'unica cosa che conti adesso è prendere i colperoli e farla pagare.

Non è dato a sapere se gli inquirenti siano stati messi al corrente fin da ieri dalla famiglia Peugeot del fatto che i contatti con i rapitori erano stati ripresi e che il dramma si avviava verso una somma conclusione positiva. Di una cosa si era però certi: alla polizia fu dato tempo la famiglia Peugeot aveva ricevuto una seconda lettera dei rapitori. Con la testa della mattina, intatti, era arrivato a casa Peugeot una busta bianca con l'indirizzo, battuto a macchina a inchiostro rosso come la prima. Roland Peugeot aveva portato la lettera alla polizia scientifica, perché fosse analizzata e perché si stabilisse con sicurezza se era stata scritta con la stessa macchina con cui era stata redatta la prima lettera, trovata sul luogo del rapimento. La risposta era stata positiva. Quella lettera indicava una parola d'ordine. Nel primo pomeriggio un uomo ha telefonato a casa Peugeot dando la parola e fissando un appuntamento in una strada nei dintorni dell'Etoile. Roland Peugeot è andato all'appuntamento con una valigetta contenente il denaro in biglietti di banca usato (non tutta la somma richiesta, ma gran parte).

Sul luogo fissato per l'appuntamento Peugeot ha incontrato uno dei rapitori, evidentemente camuffato, olio ha consegnato una valigetta e quello ha detto: « Il bambino ci sarà restituito stasera. Riceverete una telefonata tra le undici e mezzanotte ».

Il rapitore ha mantenuto la parola. Ha preso solo la precauzione di rilasciare il bambino in un luogo diverso da quello convenuto attraverso l'ultimo colpo di telefono.

Rimandando ora a Parigi anche dopo averci rilasciato, invece che trasferirsi in provincia, il pericolo che corrono i rapitori è molto minore. Si può, del resto, agevolmente immaginare la fatica che possono avere se fermarsi davanti al numero 170 di Avenue Victor Hugo, dove il bambino, intimorito, non vorrà dargli la mano. L'impiegato lo ha condotto in un caffè. Qui, immediatamente, altri arrestori lo hanno riconosciuto. La polizia è stata avvertita e pochi minuti dopo due macchine hanno bloccato i freni davanti alla porta del caffè. Il bimbo è stato accompagnato al commissariato. Strada facendo, le macchine sono passate senza fermarsi davanti al numero 170 di Avenue Victor Hugo, e il bimbo, intimorito, non vorrà dargli la mano. L'impiegato lo ha condotto in un caffè. Qui, immediatamente, altri arrestori lo hanno riconosciuto. La polizia è stata avvertita e pochi minuti dopo due macchine hanno bloccato i freni davanti alla porta del caffè. Il bimbo è stato accompagnato al commissariato. Strada facendo, le macchine sono passate senza fermarsi davanti al numero 170 di Avenue Victor Hugo, e il bimbo, intimorito, non vorrà dargli la mano. L'impiegato lo ha condotto in un caffè. Qui, immediatamente, altri arrestori lo hanno riconosciuto. La polizia è stata avvertita e pochi minuti dopo due macchine hanno bloccato i freni davanti alla porta del caffè. Il bimbo è stato accompagnato al commissariato. Strada facendo, le macchine sono passate senza fermarsi davanti al numero 170 di Avenue Victor Hugo, e il bimbo, intimorito, non vorrà dargli la mano. L'impiegato lo ha condotto in un caffè. Qui, immediatamente, altri arrestori lo hanno riconosciuto. La polizia è stata avvertita e pochi minuti dopo due macchine hanno bloccato i freni davanti alla porta del caffè. Il bimbo è stato accompagnato al commissariato. Strada facendo, le macchine sono passate senza fermarsi davanti al numero 170 di Avenue Victor Hugo, e il bimbo, intimorito, non vorrà dargli la mano. L'impiegato lo ha condotto in un caffè. Qui, immediatamente, altri arrestori lo hanno riconosciuto. La polizia è stata avvertita e pochi minuti dopo due macchine hanno bloccato i freni davanti alla porta del caffè. Il bimbo è stato accompagnato al commissariato. Strada facendo, le macchine sono passate senza fermarsi davanti al numero 170 di Avenue Victor Hugo, e il bimbo, intimorito, non vorrà dargli la mano. L'impiegato lo ha condotto in un caffè. Qui, immediatamente, altri arrestori lo hanno riconosciuto. La polizia è stata avvertita e pochi minuti dopo due macchine hanno bloccato i freni davanti alla porta del caffè. Il bimbo è stato accompagnato al commissariato. Strada facendo, le macchine sono passate senza fermarsi davanti al numero 170 di Avenue Victor Hugo, e il bimbo, intimorito, non vorrà dargli la mano. L'impiegato lo ha condotto in un caffè. Qui, immediatamente, altri arrestori lo hanno riconosciuto. La polizia è stata avvertita e pochi minuti dopo due macchine hanno bloccato i freni davanti alla porta del caffè. Il bimbo è stato accompagnato al commissariato. Strada facendo, le macchine sono passate senza fermarsi davanti al numero 170 di Avenue Victor Hugo, e il bimbo, intimorito, non vorrà dargli la mano. L'impiegato lo ha condotto in un caffè. Qui, immediatamente, altri arrestori lo hanno riconosciuto. La polizia è stata avvertita e pochi minuti dopo due macchine hanno bloccato i freni davanti alla porta del caffè. Il bimbo è stato accompagnato al commissariato. Strada facendo, le macchine sono passate senza fermarsi davanti al numero 170 di Avenue Victor Hugo, e il bimbo, intimorito, non vorrà dargli la mano. L'impiegato lo ha condotto in un caffè. Qui, immediatamente, altri arrestori lo hanno riconosciuto. La polizia è stata avvertita e pochi minuti dopo due macchine hanno bloccato i freni davanti alla porta del caffè. Il bimbo è stato accompagnato al commissariato. Strada facendo, le macchine sono passate senza fermarsi davanti al numero 170 di Avenue Victor Hugo, e il bimbo, intimorito, non vorrà dargli la mano. L'impiegato lo ha condotto in un caffè. Qui, immediatamente, altri arrestori lo hanno riconosciuto. La polizia è stata avvertita e pochi minuti dopo due macchine hanno bloccato i freni davanti alla porta del caffè. Il bimbo è stato accompagnato al commissariato. Strada facendo, le macchine sono passate senza fermarsi davanti al numero 170 di Avenue Victor Hugo, e il bimbo, intimorito, non vorrà dargli la mano. L'impiegato lo ha condotto in un caffè. Qui, immediatamente, altri arrestori lo hanno riconosciuto. La polizia è stata avvertita e pochi minuti dopo due macchine hanno bloccato i freni davanti alla porta del caffè. Il bimbo è stato accompagnato al commissariato. Strada facendo, le macchine sono passate senza fermarsi davanti al numero 170 di Avenue Victor Hugo, e il bimbo, intimorito, non vorrà dargli la mano. L'impiegato lo ha condotto in un caffè. Qui, immediatamente, altri arrestori lo hanno riconosciuto. La polizia è stata avvertita e pochi minuti dopo due macchine hanno bloccato i freni davanti alla porta del caffè. Il bimbo è stato accompagnato al commissariato. Strada facendo, le macchine sono passate senza fermarsi davanti al numero 170 di Avenue Victor Hugo, e il bimbo, intimorito, non vorrà dargli la mano. L'impiegato lo ha condotto in un caffè. Qui, immediatamente, altri arrestori lo hanno riconosciuto. La polizia è stata avvertita e pochi minuti dopo due macchine hanno bloccato i freni davanti alla porta del caffè. Il bimbo è stato accompagnato al commissariato. Strada facendo, le macchine sono passate senza fermarsi davanti al numero 170 di Avenue Victor Hugo, e il bimbo, intimorito, non vorrà dargli la mano. L'impiegato lo ha condotto in un caffè. Qui, immediatamente, altri arrestori lo hanno riconosciuto. La polizia è stata avvertita e pochi minuti dopo due macchine hanno bloccato i freni davanti alla porta del caffè. Il bimbo è stato accompagnato al commissariato. Strada facendo, le macchine sono passate senza fermarsi davanti al numero 170 di Avenue Victor Hugo, e il bimbo, intimorito, non vorrà dargli la mano. L'impiegato lo ha condotto in un caffè. Qui, immediatamente, altri arrestori lo hanno riconosciuto. La polizia è stata avvertita e pochi minuti dopo due macchine hanno bloccato i freni davanti alla porta del caffè. Il bimbo è stato accompagnato al commissariato. Strada facendo, le macchine sono passate senza fermarsi davanti al numero 170 di Avenue Victor Hugo, e il bimbo, intimorito, non vorrà dargli la mano. L'impiegato lo ha condotto in un caffè. Qui, immediatamente, altri arrestori lo hanno riconosciuto. La polizia è stata avvertita e pochi minuti dopo due macchine hanno bloccato i freni davanti alla porta del caffè. Il bimbo è stato accompagnato al commissariato. Strada facendo, le macchine sono passate senza fermarsi davanti al numero 170 di Avenue Victor Hugo, e il bimbo, intimorito, non vorrà dargli la mano. L'impiegato lo ha condotto in un caffè. Qui, immediatamente, altri arrestori lo hanno riconosciuto. La polizia è stata avvertita e pochi minuti dopo due macchine hanno bloccato i freni davanti alla porta del caffè. Il bimbo è stato accompagnato al commissariato. Strada facendo, le macchine sono passate senza fermarsi davanti al numero 170 di Avenue Victor Hugo, e il bimbo, intimorito, non vorrà dargli la mano. L'impiegato lo ha condotto in un caffè. Qui, immediatamente, altri arrestori lo hanno riconosciuto. La polizia è stata avvertita e pochi minuti dopo due macchine hanno bloccato i freni davanti alla porta del caffè. Il bimbo è stato accompagnato al commissariato. Strada facendo, le macchine sono passate senza fermarsi davanti al numero 170 di Avenue Victor Hugo, e il bimbo, intimorito, non vorrà dargli la mano. L'impiegato lo ha condotto in un caffè. Qui, immediatamente, altri arrestori lo hanno riconosciuto. La polizia è stata avvertita e pochi minuti dopo due macchine hanno bloccato i freni davanti alla porta del caffè. Il bimbo è stato accompagnato al commissariato. Strada facendo, le macchine sono passate senza fermarsi davanti al numero 170 di Avenue Victor Hugo, e il bimbo, intimorito, non vorrà dargli la mano. L'impiegato lo ha condotto in un caffè. Qui, immediatamente, altri arrestori lo hanno riconosciuto. La polizia è stata avvertita e pochi minuti dopo due macchine hanno bloccato i freni davanti alla porta del caffè. Il bimbo è stato accompagnato al commissariato. Strada facendo, le macchine sono passate senza fermarsi davanti al numero 170 di Avenue Victor Hugo, e il bimbo, intimorito, non vorrà dargli la mano. L'impiegato lo ha condotto in un caffè. Qui, immediatamente, altri arrestori lo hanno riconosciuto. La polizia è stata avvertita e pochi minuti dopo due macchine hanno bloccato i freni davanti alla porta del caffè. Il bimbo è stato accompagnato al commissariato. Strada facendo, le macchine sono passate senza fermarsi davanti al numero 170 di Avenue Victor Hugo, e il bimbo, intimorito, non vorrà dargli la mano. L'impiegato lo ha condotto in un caffè. Qui, immediatamente, altri arrestori lo hanno riconosciuto. La polizia è stata avvertita e pochi minuti dopo due macchine hanno bloccato i freni davanti alla porta del caffè. Il bimbo è stato accompagnato al commissariato. Strada facendo, le macchine sono passate senza fermarsi davanti al numero 170 di Avenue Victor Hugo, e il bimbo, intimorito, non vorrà dargli la mano. L'impiegato lo ha condotto in un caffè. Qui, immediatamente, altri arrestori lo hanno riconosciuto. La polizia è stata avvertita e pochi minuti dopo due macchine hanno bloccato i freni davanti alla porta del caffè. Il bimbo è stato accompagnato al commissariato. Strada facendo, le macchine sono passate senza fermarsi davanti al numero 170 di Avenue Victor Hugo, e il bimbo, intimorito, non vorrà dargli la mano. L'impiegato lo ha condotto in un caffè. Qui, immediatamente, altri arrestori lo hanno riconosciuto. La polizia è stata avvertita e pochi minuti dopo due macchine hanno bloccato i freni davanti alla porta del caffè. Il bimbo è stato accompagnato al commissariato. Strada facendo, le macchine sono passate senza fermarsi davanti al numero 170 di Avenue Victor Hugo, e il bimbo, intimorito, non vorrà dargli la mano. L'impiegato lo ha condotto in un caffè. Qui, immediatamente, altri arrestori lo hanno riconosciuto. La polizia è stata avvertita e pochi minuti dopo due macchine hanno bloccato i freni davanti alla porta del caffè. Il bimbo è stato accompagnato al commissariato. Strada facendo, le macchine sono passate senza fermarsi davanti al numero 170 di Avenue Victor Hugo, e il bimbo, intimorito, non vorrà dargli la mano. L'impiegato lo ha condotto in un caffè. Qui, immediatamente, altri arrestori lo hanno riconosciuto. La polizia è stata avvertita e pochi minuti dopo due macchine hanno bloccato i freni davanti alla porta del caffè. Il bimbo è stato accompagnato al commissariato. Strada facendo, le macchine sono passate senza fermarsi davanti al numero 170 di Avenue Victor Hugo, e il bimbo, intimorito, non vorrà dargli la mano. L'impiegato lo ha condotto in un caffè. Qui, immediatamente, altri arrestori lo hanno riconosciuto. La polizia è stata avvertita e pochi minuti dopo due macchine hanno bloccato i freni davanti alla porta del caffè. Il bimbo è stato accompagnato al commissariato. Strada facendo, le macchine sono passate senza fermarsi davanti al numero 170 di Avenue Victor Hugo, e il bimbo, intimorito, non vorrà dargli la mano. L'impiegato lo ha condotto in un caffè. Qui, immediatamente, altri arrestori lo hanno riconosciuto. La polizia è stata avvertita e pochi minuti dopo due macchine hanno bloccato i freni davanti alla porta del caffè. Il bimbo è stato accompagnato al commissariato. Strada facendo, le macchine sono passate senza fermarsi davanti al numero 170 di Avenue Victor Hugo, e il bimbo, intimorito, non vorrà dargli la mano. L'impiegato lo ha condotto in un caffè. Qui, immediatamente, altri arrestori lo hanno riconosciuto. La polizia è stata avvertita e pochi minuti dopo due macchine hanno bloccato i freni davanti alla porta del caffè. Il bimbo è stato accompagnato al commissariato. Strada facendo, le macchine sono passate senza fermarsi davanti al numero 170 di Avenue Victor Hugo, e il bimbo, intimorito, non vorrà dargli la mano. L'impiegato lo ha condotto in un caffè. Qui, immediatamente, altri arrestori lo hanno riconosciuto. La polizia è stata avvertita e pochi minuti dopo due macchine hanno bloccato i freni davanti alla porta del caffè. Il bimbo è stato accompagnato al commissariato. Strada facendo, le macchine sono passate senza fermarsi davanti al numero 170 di Avenue Victor Hugo, e il bimbo, intimorito, non vorrà dargli la mano. L'impiegato lo ha condotto in un caffè. Qui, immediatamente, altri arrestori lo hanno riconosciuto. La polizia è stata avvertita e pochi minuti dopo due macchine hanno bloccato i freni davanti alla porta del caffè. Il bimbo è stato accompagnato al commissariato. Strada facendo, le macchine sono passate senza fermarsi davanti al numero 170 di Avenue Victor Hugo, e il bimbo, intimorito, non vorrà dargli la mano. L'impiegato lo ha condotto in un caffè. Qui, immediatamente, altri arrestori lo hanno riconosciuto. La polizia è stata avvertita e pochi minuti dopo due macchine hanno bloccato i freni davanti alla porta del caffè. Il bimbo è stato accompagnato al commissariato. Strada facendo, le macchine sono passate senza fermarsi davanti al numero 170 di Avenue Victor Hugo, e il bimbo, intimorito, non vorrà dargli la mano. L'impiegato lo ha condotto in un caffè. Qui, immediatamente, altri arrestori lo hanno riconosciuto. La polizia è stata avvertita e pochi minuti dopo due macchine hanno bloccato i freni davanti alla porta del caffè. Il bimbo è stato accompagnato al commissariato. Strada facendo, le macchine sono passate senza fermarsi davanti al numero 170 di Avenue Victor Hugo, e il bimbo, intimorito, non vorrà dargli la mano. L'impiegato lo ha condotto in un caffè. Qui, immediatamente, altri arrestori lo hanno riconosciuto. La polizia è stata avvertita e pochi minuti dopo due macchine hanno bloccato i freni davanti alla porta del caffè. Il bimbo è stato accompagnato al commissariato. Strada facendo, le macchine sono passate senza fermarsi davanti al numero 170 di Avenue Victor Hugo, e il bimbo, intimorito, non vorrà dargli la mano. L'impiegato lo ha condotto in un caffè. Qui, immediatamente, altri arrestori lo hanno riconosciuto. La polizia è stata avvertita e pochi minuti dopo due macchine hanno bloccato i freni davanti alla porta del caffè. Il bimbo è stato accompagnato al commissariato. Strada facendo, le macchine sono passate senza fermarsi davanti al numero 170 di Avenue Victor Hugo, e il bimbo, intimorito, non vorrà dargli la mano. L'impiegato lo ha condotto in un caffè. Qui, immediatamente, altri arrestori lo hanno riconosciuto. La polizia è stata avvertita e pochi minuti dopo due macchine hanno bloccato i freni davanti alla porta del caffè. Il bimbo è stato accompagnato al commissariato. Strada facendo, le macchine sono passate senza fermarsi davanti al numero 170 di Avenue Victor Hugo, e il bimbo, intimorito, non vorrà dargli la mano. L'impiegato lo ha condotto in un caffè. Qui, immediatamente, altri arrestori lo hanno riconosciuto. La polizia è stata avvertita e pochi minuti dopo due macchine hanno bloccato i freni davanti alla porta del caffè. Il bimbo è stato accompagnato al commissariato. Strada facendo, le macchine sono passate senza fermarsi davanti al numero 170 di Avenue Victor Hugo, e il bimbo, intimorito, non vorrà dargli la mano. L'impiegato lo ha condotto in un caffè. Qui, immediatamente, altri arrestori lo hanno riconosciuto. La polizia è stata avvertita e pochi minuti dopo due macchine hanno bloccato i freni davanti alla porta del caffè. Il bimbo è stato accompagnato al commissariato. Strada facendo, le macchine sono passate senza fermarsi davanti al numero 170 di Avenue Victor Hugo, e il bimbo, intimorito, non vorrà dargli la mano. L'impiegato lo ha condotto in un caffè. Qui, immediatamente, altri arrestori lo hanno riconosciuto. La polizia è stata avvertita e pochi minuti dopo due macchine hanno bloccato i freni davanti alla porta del caffè. Il bimbo è stato accompagnato al commissariato. Strada facendo, le macchine sono passate senza fermarsi davanti al numero 170 di Avenue Victor Hugo, e il bimbo, intimorito, non vorrà dargli la mano. L'impiegato lo ha condotto in un caffè. Qui, immediatamente, altri arrestori lo hanno riconosciuto. La polizia è stata avvertita e pochi minuti dopo due macchine hanno bloccato i freni davanti alla porta del caffè. Il bimbo è stato accompagnato al commissariato. Strada facendo, le macchine sono passate senza fermarsi davanti al numero 170 di Avenue Victor Hugo, e il bimbo, intimorito, non vorrà dargli la mano. L'impiegato lo ha condotto in un caffè. Qui, immediatamente, altri arrestori lo hanno riconosciuto. La polizia è stata avvertita e pochi minuti dopo due macchine hanno bloccato i freni davanti alla porta del caffè. Il bimbo è stato accompagnato al commissariato. Strada facendo, le macchine sono passate senza fermarsi davanti al numero 170 di Avenue Victor Hugo, e il bimbo, intimorito, non vorrà dargli la mano. L'impiegato lo ha condotto in un caffè. Qui, immediatamente, altri arrestori lo hanno riconosciuto. La polizia è stata avvertita e pochi minuti dopo due macchine hanno bloccato i freni davanti alla porta del caffè. Il bimbo è stato accompagnato al commissariato. Strada facendo, le macchine sono passate senza fermarsi davanti al numero 170 di Avenue Victor Hugo, e il bimbo, intimorito, non vorrà dargli la mano. L'impiegato lo ha condotto in un caffè. Qui, immediatamente, altri arrestori lo hanno riconosciuto. La polizia è stata avvertita e pochi minuti dopo due macchine hanno bloccato i freni davanti alla porta del caffè. Il bimbo è stato accompagnato al commissariato. Strada facendo, le macchine sono passate senza fermarsi davanti al numero 170 di Avenue Victor Hugo, e il bimbo, intimorito, non vorrà dargli la mano. L'impiegato lo ha condotto in un caffè. Qui, immediatamente, altri arrestori lo hanno riconosciuto. La polizia è stata avvertita e pochi minuti dopo due macchine hanno bloccato i freni davanti alla porta del caffè. Il bimbo è stato accompagnato al commissariato. Strada facendo, le macchine sono passate senza fermarsi davanti al numero 170 di Avenue Victor Hugo, e il bimbo, intimorito, non vorrà dargli la mano. L'impiegato lo ha condotto in un caffè. Qui, immediatamente, altri arrestori lo hanno riconosciuto. La polizia è stata avvertita e pochi minuti dopo due macchine hanno bloccato i freni davanti alla porta del ca